

GEV

GUARDIE ECOLOGICHE



GEV Faenza

Guardie perchè hanno il compito di vigilare e verificare che siano rispettate le leggi a tutela dell'ambiente.

Ecologiche perchè contribuiscono allo sviluppo ed al potenziamento di attività connesse alla conservazione della biodiversità e del patrimonio naturale e paesistico.

Volontarie perchè offrono il loro servizio a titolo gratuito.

Contatti

Sede: Via Canalgrande, 42
Faenza -RA-
Aperta ogni giovedì sera dalle
ore 20.30
Tel. 338/9179274
E-mail: gevfaenza@gmail.com

Web

PAGINA FACEBOOK:
GEV FAENZA

WHATSAPP:
3389179274

SITO WEB:
www.gevfaenza.it



Detenzione trappole, il Gruppo Vigilanza informa

Lo scorso 14 ottobre 2017 è stata inaugurata, presso la frazione di Zattaglia, nel Comune di Brisighella (RA), una mostra fotografica e di materiali vari attinenti l'ambito venatorio. All'evento è stato invitato anche il Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Passando in rassegna l'abbondante ed interessantissimo materiale esposto, il personale del Gruppo Vigilanza notava che, in una delle vetrine, erano collocate due tagliole, quattro luetti (vedi la foto in alto) e una prodina: tutto il materiale appariva in buono stato di conservazione ed ancora perfettamente funzionante.

Al riguardo risulta opportuno sottolineare come, in base alla Legge 11 febbraio 1992 n. 157, art. 21, comma 1, lettere V e Z, è severamente vietato produrre, detenere, vendere o acquistare strumenti atti alla cattura di fauna italiana omeoterma, tali condotte costituiscono illecito amministrativo e vengono pertanto severamente sanzionate.

Visto l'inequivocabile quadro normativo vigente in materia, il personale del Gruppo Vigilanza ha provveduto, nei giorni seguenti, a contattare i curatori della mostra informandoli che, sebbene le trappole fossero esposte a puro scopo



Un po' di storia

Le Guardie Ecologiche Volontarie sono nate nel 1977 per la vigilanza sulla flora spontanea protetta.

La Legge Regionale n. 23/89 ne ha esteso il campo d'azione a ogni sorta di controllo di ogni violazione ai danni dell'ambiente, per prevenire ed individuare fenomeni d'inquinamento, scarichi abusivi, attingimenti irregolari, rifiuti tossici, etc.

Le GEV sono le Guardie Giurate particolari che non intendono svolgere azioni repressive, ma prevenzione e informazione, spiegando alla gente le buone pratiche di comportamento nei confronti di un patrimonio come quello ambientale che appartiene a tutti!

Durante una passeggiata, una pedalata, un giro in auto, in moto, a cavallo....ovunque voi siate, di giorno, di notte, nel momento in cui si compie un comportamento scorretto nei confronti dell'ambiente:

CHIAMATE!
TELEFONATE!
FAXATE!
MANDATE E-MAIL!
SCATTATE FOTO!

didattico, anche la loro semplice detenzione costituiva, già di per sé, illecito amministrativo.

Gli organizzatori della mostra, dimostrando uno spirito collaborativo veramente encomiabile, seguendo le indicazioni del personale del Gruppo Vigilanza, hanno provveduto a disattivare in maniera irreversibile tutte le trappole esposte procedendo, tramite tenaglie, alla recisione di tutte le molle che azionavano le trappole. Grazie a questo semplice ma efficace intervento tutti i manufatti hanno irreversibilmente perso la loro funzionalità e con essa hanno perso la loro qualifica di strumenti atti alla cattura di fauna italiana omeoterma divenendo oggetti di libera detenzione pur mantenendo inalterati il loro aspetto e la loro capacità di raccontare il mondo del trappolaggio ovvero la pratica di andare a caccia avvalendosi di trappole, attività un tempo consentita ma oggi assolutamente vietata.

A conclusione dell'intervento i curatori della mostra hanno richiesto al Gruppo Vigilanza di redigere una breve nota giuridica da apporre all'interno della vetrina così da spiegare ai visitatori della mostra le motivazioni che avevano portato alla disattivazione delle trappole diffondendo quindi informazioni corrette e svolgendo una piccola opera di educazione ecologica.

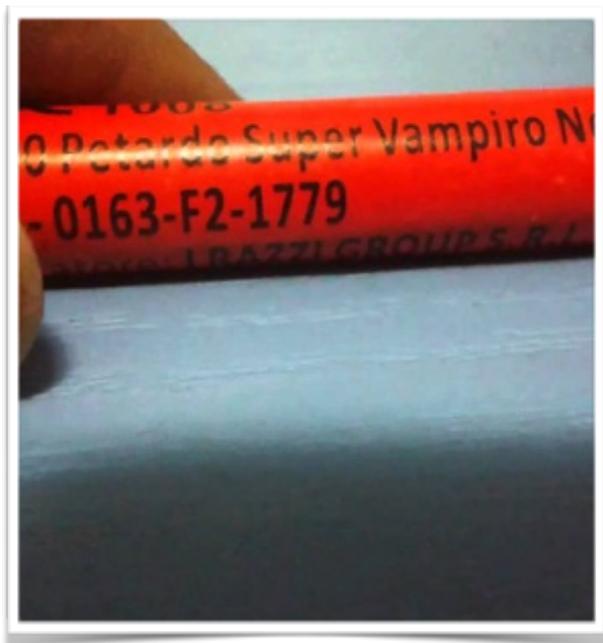
Dolcetti, scherzetti e...turni di vigilanza!

Come oramai da consolidata tradizione, anche nel 2017 il Gruppo Vigilanza del Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie ha svolto, in occasione della ricorrenza di Halloween (31 ottobre), una serie di turni di vigilanza in orario serale (dalle ore 21.00 alle ore 24.00), per sorvegliare il regolare svolgimento dei festeggiamenti ed accertarsi che questi non sfociassero, come purtroppo già accaduto in passato, in atti di vandalismo contro gli arredi urbani ed il patrimonio privato o in atti persecutori nei confronti degli animali.

Traendo insegnamento dalle analoghe iniziative svoltesi negli anni scorsi, quest'anno si è scelto di concentrare tutto il personale disponibile nella zona di via Corbari che da sempre è risultato essere il punto dotato di maggiore criticità nel territorio del Comune di Faenza (RA).

Sono così state formate diverse pattuglie che, in contemporanea, hanno percorso a piedi via Corbari provvedendo a tenere monitorati i numerosi gruppi di adolescenti intenti a far esplodere varie tipologie di fuochi d'artificio.

Così come prescritto dall'Ordinanza del Sindaco di Faenza del 20 dicembre 2012, il personale del Gruppo Vigilanza non ha impedito di far esplodere i fuochi d'artificio ma si è semplicemente preoccupato che tali esplosioni non procurassero eccessivo disturbo alla cittadinanza o non ne



mettessero a repentaglio l'incolumità, provvedendo, di tanto in tanto, a richiamare verbalmente coloro che, trascinati dal clima festoso, si abbandonavano a condotte eccessive o potenzialmente pericolose per sé, per gli altri, per gli animali, per le piante e per il patrimonio pubblico e privato.

A conclusione del servizio il personale del Gruppo Vigilanza ha constatato, rispetto agli anni precedenti, un significativo miglioramento della situazione che ha fatto registrare, a fronte della massiccia presenza di adolescenti, un ridottissimo numero di episodi e di condotte deprecabili che hanno riguardato principalmente gli arredi urbani ma che comunque sono stati caratterizzati da scarse gravità e rilevanza.

Nella foto un fuoco d'artificio "Super Vampiro", una delle tipologie di fuochi d'artificio maggiormente impiegate dagli adolescenti durante i festeggiamenti per la ricorrenza di Halloween.

MATO GROSSO E GRUPPO VIGILANZA GEV, L'OTTIMA COLLABORAZIONE CONTINUA

Come oramai da consolidata tradizione, lo scorso 24 dicembre 2017 si è svolta la consueta ispezione effettuata dal personale del Gruppo Vigilanza presso il mercatino di beneficenza organizzato, nel periodo delle festività natalizie, dal movimento Operazione Mato Grosso.

Il controllo amministrativo si è svolto, come già nelle precedenti edizioni, di comune accordo con gli organizzatori dell'evento ed in un clima di serena collaborazione. Scopo dell'ispezione era quello di individuare, all'interno dell'enorme mole di materiale raccolto e posto in vendita, manufatti la cui detenzione e vendita potesse costituire illecito penale o amministrativo commesso in danno agli animali.

Si ricercava pertanto con particolare attenzione trappole destinate alla cattura di fauna italiana omeoterma (mammiferi ed uccelli) e preparati zoologici di esemplari appartenenti sia alla fauna italiana che alla fauna esotica privi della prescritta documentazione attestante la lecita provenienza.

Rispetto alle precedenti edizioni del mercatino, il personale del Gruppo Vigilanza riscontrava, con viva soddisfazione, una significativa diminuzione dei manufatti illeciti, veniva infatti rinvenuta solamente una composizione di conchiglie e coralli comprendente, in posizione centrale, lo scheletro di un cavalluccio marino camuso (immagine 1).

A tale proposito è opportuno sottolineare come il cavalluccio marino camuso sia una specie tutelata dalla "Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione." e pertanto la detenzione di esemplari vivi o morti appartenenti a tale specie, in mancanza della prescritta documentazione, costituisca illecito di rilevanza penale.

Constatata la natura illecita del manufatto, i volontari del movimento Operazione Mato Grosso lo consegnavano spontaneamente al personale del Gruppo Vigilanza che successivamente provvedeva a conferirlo, per scopi didattici, alla Sezione di Forlì dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

Lupi, coyote e misteriose pellicce!

Durante lo scorso mese di dicembre giungevano al Gruppo Vigilanza del Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie un paio di allarmanti segnalazioni che raccontavano come, in un noto pubblico esercizio di Faenza adibito alla vendita di articoli per l'arredamento e per il giardinaggio, venisse posto in vendita un centrotavola costituito da pelliccia di lupo.

Prontamente personale del Gruppo Vigilanza si recava presso il pubblico esercizio in questione constatando che, effettivamente, come da segnalazioni pervenute, vi era posto in vendita un complemento di arredo costituito da un centrotavola fabbricato, a giudicare da quanto riportato sull'etichetta del prodotto, con pelliccia di lupo.

Tenendo in considerazione che il lupo è una specie tutelata dalla *“Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione”*, e che la detenzione di esemplari vivi o morti o di loro parti appartenenti alle specie tutelate da detta convenzione costituisce illecito penale in mancanza dei prescritti documenti attestanti la lecita provenienza, il personale intervenuto sul posto provvedeva a richiedere ai gestori dell'esercizio commerciale di visionare la documentazione inerente il centrotavola.

I gestori si mostravano fin da subito molto collaborativi ma dichiaravano che tale oggetto era stato dato loro in conto vendita da una nota pellicceria di Faenza che produceva tali articoli ma che, al momento della cessione, non era stato consegnato loro alcun documento.

Nei giorni successivi il Gruppo Vigilanza provvedeva a contattare la pellicceria per organizzare un incontro finalizzato a chiarire la situazione del manufatto in questione. Nel corso di tale incontro la titolare della pellicceria, informata dalle Guardie Ecologiche Volontarie delle gravi ripercussioni penali a cui si stava esponendo, collaborava con sincerità e senza alcuna reticenza a ricostruire l'intricata vicenda del centrotavola, emergeva pertanto che il manufatto era stato acquistato alcuni mesi prima da una ditta di Empoli, la quale,

inspiegabilmente, non aveva rilasciato alcuna fattura alla pellicceria di Faenza. A quel punto veniva contattata, direttamente dalla titolare di Faenza, la titolare della ditta di Empoli la quale, dopo molti tentennamenti, pressata dai severi ammonimenti delle Guardie Ecologiche Volontarie, spiegava l'accaduto: il centrotavola non era in realtà costituito da pregiata e costosa pelliccia di lupo ma da comunissima pelliccia di coyote, una specie non tutelata dalla *“Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione”*. Era pertanto questo il motivo per il quale nessuno dei tre commercianti coinvolti nella vicenda era in possesso di alcuna documentazione, pertanto non ci si trovava davanti ad un reato commesso in danno ad animali ma, con ogni probabilità, ad una diversa fattispecie di reato denominata *“Frode nell'esercizio del commercio”* (Codice Penale, art. 515) attuata dalla ditta di Empoli ai danni della ditta di Faenza; risultava poi facile ipotizzare che la ditta di Empoli, per non lasciare traccia della propria condotta illecita, avesse provveduto a non emettere alcuna fattura per quel manufatto fraudolentemente presentato come pelliccia di lupo ma, in realtà, costituito da pelliccia di coyote.

Visto il contesto le Guardie Ecologiche Volontarie si limitavano ad ammonire severamente la titolare della pellicceria invitandola a prestare maggiore attenzione alle proprie attività commerciali, a chiarire la situazione emersa con la ditta di Empoli e, cosa più importante, a rimuovere immediatamente la precedente etichetta sostituendola con una nuova recante la corretta natura del manufatto.



Etichetta apposta al centrotavola in pelliccia